

La curva cresce, bloccate le visite Saranno aperte nuove aree Covid

L'Asl ha individuato una struttura a Genova per le quarantene. Ospiterà i pazienti in guarigione per agevolare il turnover

Luisa Barberis / SAVONA

L'Asl si blinda per contrastare una curva dei contagi che, pur a piccoli passi, continua a crescere inesorabilmente e si traduce in nuove infezioni e ricoveri. Da oggi non sarà più consentito far visita ai parenti ricoverati in ospedale. L'Asl è al lavoro per aprire un'altra area Covid al settimo piano del San Paolo e per garantire il turnover in ospedale i pazienti savonesi verranno accolti in una struttura in provincia di Genova per le quarantene.



Marco Damonte Prioli

«Determinante il vaccino. Un terzo dei ricoveri a fronte di contagi simili ad aprile»

mentre la scorsa primavera stava per chiudersi la terza ondata, oggi la quarta è all'esordio.

L'ASL

«A fronte di contagi praticamente uguali alla scorsa primavera, registriamo un terzo dei ricoveri – spiega il di-

rettore generale dell'Asl Marco Damonte Prioli – e proprio questo dato relativo alla pressione ospedaliera è la dimostrazione che il vaccino è determinante. Il 90% dei ricoverati non è vaccinato. A fare la differenza è anche il decorso della malattia: i vaccinati o non si contagiano affatto o sono asintomatici e li individuamo per via di una massiccia attività di screening. Detto questo teniamo sotto costante controllo l'evoluzione della curva: abbiamo deciso di sospendere le visite per proteggere gli ospedali e i pazienti, stiamo valutando di aprire nuovi posti letto e continuiamo a spingere sulla campagna vaccinale. Auspichiamo che nel giro di dieci giorni i ricoveri si assestino per poi calare». Si vede l'accelerata della campagna di vaccinazione: oltre duemila dosi sono state somministrate soltanto ieri, 3400 mercoledì e per domenica è in programma una giornata di apertura straordinaria al Palacrociera di Savona.

STOP ALLE VISITE

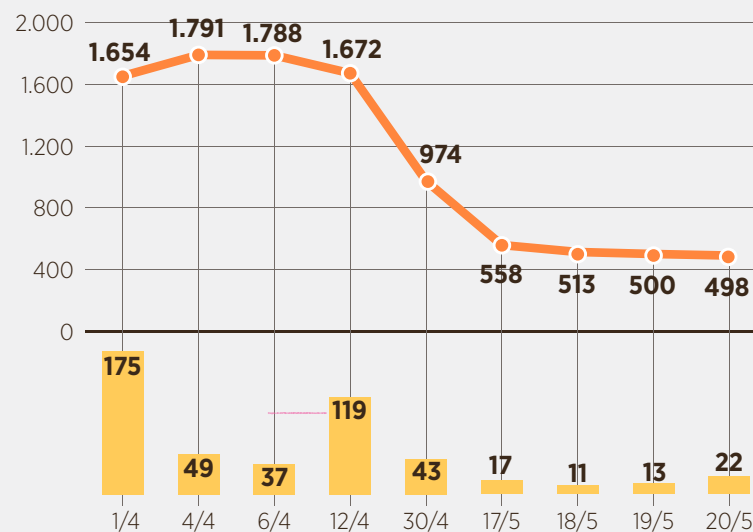
Di fronte alla curva dei con-

Il confronto

I CASI

Positivi totali Positivi giornalieri

Aprile-Maggio

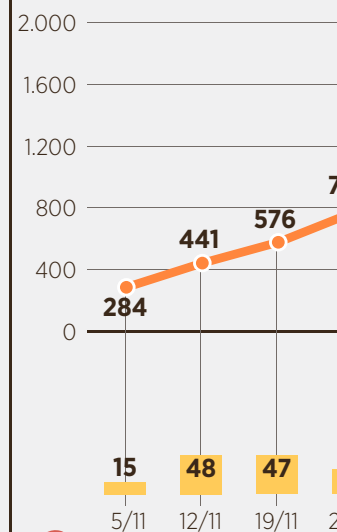


> 250 casi totali per 100 mila abitanti (dato da zona rossa)

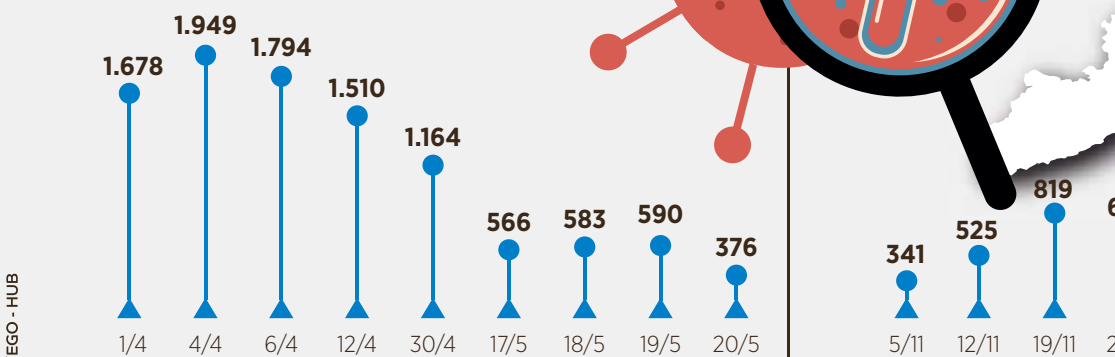
1° giorno ritorno zona arancione

49 casi totali per 100 mila abitanti (dato da zona bianca)

Novembre-Dicembre



SORVEGLIANZE



tagi che cresce, l'Asl alza il muro a difesa degli ospedali e chiude temporaneamente le visite dei parenti ai pazienti ricoverati. La misura entra in vigore oggi.

«L'obiettivo è prevenire e ridurre l'esposizione dei pazienti e degli operatori all'infezione – recita una nota dell'Asl - Tuttavia il direttore della struttura potrà disporre diversamente per i pazienti fragili che necessitano

dell'assistenza del caregiver e per casi ritenuti particolari».

L'accesso sarà dunque consentito solo se preventivamente concordato e autorizzato».

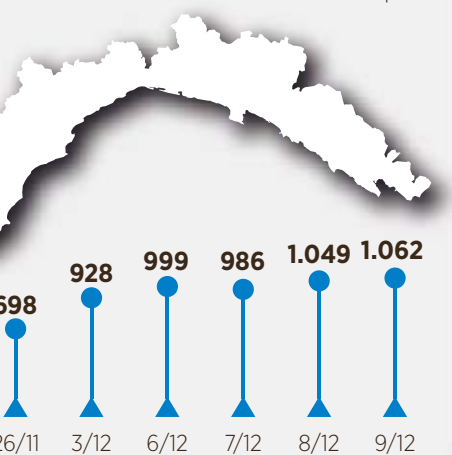
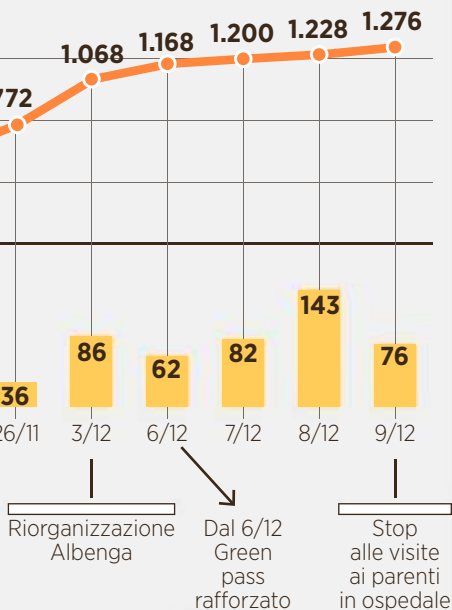
Sarà controllato il Green pass ordinario. Per limitare i disagi i parenti o caregiver dei pazienti ricoverati nelle aree Covid e non verranno contattati ogni giorno dai medici e ovviamente i fami-

liari potranno continuare a contattare i parenti ricoverati attraverso i dispositivi mobili personali.

NUOVE AREE COVID

Con 55 letti già occupati (a fronte di una disponibilità di 59 postazioni) e 7 nuovi ricoveri soltanto ieri, l'Asl ha già avviato anche una riorganizzazione dei reparti.

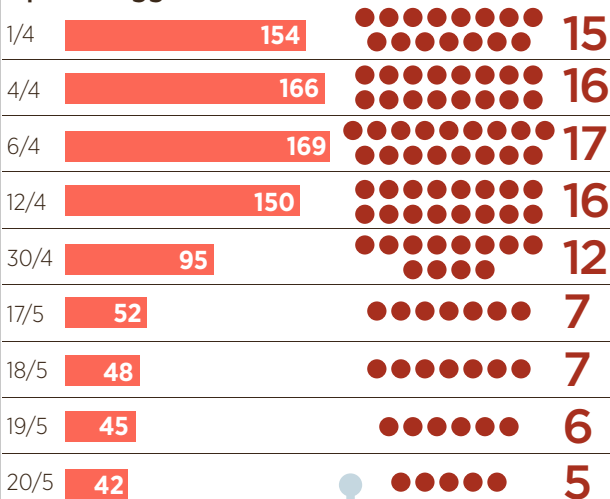
Il piano prevede di aprire una nuova area di cura al Set-



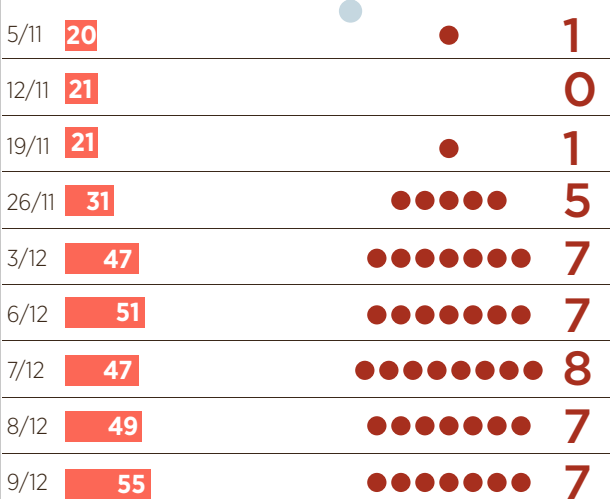
RICOVERI

■ Ospedalizzati ■ In terapia intensiva

Aprile-Maggio



Novembre-Dicembre



timo piano del Monoblocco, dove di recente è già stata attrezzata una zona Covid.

L'organizzazione è tutt'altro che semplice, visto che comporta il trasferimento di alcuni pazienti ricoverati in Medicina e ovviamente un rinforzo degli organici.

La rivoluzione potrebbe scattare in fine settimana, portando a quattro le aree di media intensità di cura Covid al San Paolo (l'ottavo pia-

no delle Malattie infettive, due zone al Settimo piano e parte della Rianimazione), mentre al Santa Maria di Misericordia di Albenga sono già tornati Covid il reparto Mios di Malattie infettive (22 posti letto) e parte della Rianimazione.

QUARANTENE

In provincia non è stato possibile individuare alcuna casa di riposo, rsa o edificio da

convertire subito in struttura per le dimissioni protette. Così l'Asl si avvarrà di una realtà genovese, dove a giorni verranno trasferiti anche i pazienti savonesi che hanno superato la fase acuta della malattia in ospedale.

Ma hanno ancora bisogno di assistenza e di un percorso di dimissioni protette prima di tornare negativi e poter rientrare a casa. —